Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 21 gennaio** — **Numero 16**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1407 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 41 del regolamento organico dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912 che stabilisce speciali premi di diligenza da conferirsi al personale femminile di commutazione con l'intento di compensare il maggior rendimento e di destare una vantaggiosa emulazione nel personale stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I premi mensili di diligenza, da L. 10 lorde ciascuno, sono conferiti dai direttori compartimentali, su proposta dei titolari degli uffici, nel numero per ogni compartimento qui appresso indicato:

Compartimento: Torino — Numero dei premi mensili tredici.
Id. Milano — id. ventisei.
Id. Venezia — id. sei.
Id. Genova — id. tredici.
Id. Bologna — id. sei.
Id. Firenze — id. nove.
id. Roma — id. ventuno.
Id. Napoli — id. dodici.
Id. Palermo — id. sei.

Art. 2.

I premi suddetti sono conferiti alle telefoniste applicate al servizio di commutazione, che durante l'intero mese non siano state assenti per qualsiasi motivo, anche giustificato, non abbiano avuto reclami a proprio carico ed abbiano bene meritato per accuratezza ed esattezza nel disimpegno delle proprie mansioni.

A parità di tali condizioni, il premio sarà assegnato a quella telefonista che da un maggior periodo precedente si trovi nelle condizioni volute, senza aver conseguito il premio.

Saranno escluse dall'assegnazione dei premi di diligenza, per il periodo di un anno, le telefoniste punite

per mancanze disciplinari; e per il periodo di 6 mesi quelle punite per negligenza od irregolarità di servizio con ammenda pari o superiore a L. 5. Le telefoniste punite per omissioni od irregolarità di servizio con ammenda inferiore a L. 5 saranno escluse dall'assegnazione dei premi anche per il mese successivo a quello in cui la negligenza o l'irregolarità è stata commessa.

Art. 3.

L'assegnazione dei premi di diligenza comincierà dal mese di luglio dell'anno 1912.

Il pagamento dei premi sarà giustificato da certificati di servizio prestato nelle condizioni indicate al precedente articolo rilasciati dai direttori compartimentali.

La relativa spesa graverà sul cap. 100 del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio in corso e su quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1408 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 6 luglio 1912, presentata dalla Azienda delle tramvie municipali di Torino per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una nuova linea tramviaria urbana da Porta Nuova alla Borgata Cenischia;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 15 luglio 1909, n. 524 ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè la legge 29 marzo 1903, n. 103, ed il relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi;

Ritenuto che a norma della legge 15 luglio 1909, n. 524, deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, e che tale contributo può determinarsi per la linea di cui al presente decreto in lire 20 al chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Torino è autorizzato a costruire ed esercitare a trazione elettrica una nuova linea tramviaria urbana a scartamento normale da Porta Nuova alla Borgata Cenischia della lunghezza complessiva di metri 2380, in base al progetto portante il bollo dell'Ufficio del bollo straodinario di Torino in data 1-19 luglio 1912 vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della predetta linea dovranno osservarsi le disposizioni delle leggi e regolamenti sopracitati, le norme contenute nei disciplinari approvati per le linee principali della rete coi Nostri decreti 2 novembre 1899, n. CCCLIII (parte supplementare), 23 agosto 1900, n. CCLXI (parte supplementare) e 25 gennaio 1903, n. XXVIII (parte supplementare) e la disposizione di cui alle premesse del presente decreto relativamente alla tassa di sorveglianza nonchè le speciali disposizioni di sicurezza che si riscontreranno necessarie all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1411 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 11 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Considerato come sia opportuno che, per quanto è possibile, le circoscrizioni in cui le sopraintendenze esercitano la loro azione di tutela corrispondano alle circoscrizioni amministrative;

Udito il Consiglio superiore per le antichità e per le belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sopraintendenza ai monumenti di Milano, stabilita dall'art. 4 della sopra citata legge, comprenderà d'ora innanzi oltre le provincie di Milano, Como, Bergamo, Sondrio, Brescia, Cremona e Pavia, anche il circondario di Bobbio, ora posto sotto la giurisdizione della sopraintendenza ai monumenti di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1414

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, il liceo-ginnasio di Alatri è convertito in governativo dal 1° ottobre 1912.

N. 1415

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di accordo col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Castel Sangiovanni.

N. 1419

Regio Decreto 22 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno il ricovero di Santa Maria Maddalena in Iesi viene trasformato a favore dell'infanzia abbandonata con la denominazione « Opera pia infanzia abbandonata », e viene approvato lo statuto organico dell'Opera pia medesima.

N. 1420

Regio Decreto 28 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, la Cassa di prestanze agrarie di Pietramellara (Caserta), è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è aprovato lo statuto.

N. 1422

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene provveduto all'istituzione di un R. liceo in Terni.

N. 1423

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, la scuola normale femminile pareggiata di Vicenza viene convertita in governativa dal 1° ottobre 1912.

N. 6

Regio Decreto 2 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Calosso d'Asti è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 10 del regolamento, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento 1° febbraio 1912, n. 180, contenente le norme per il conferimento dei posti di ispettore centrale per la istruzione primaria e popolare;

Veduto il decreto Ministeriale 17 aprile 1912, col quale fu indetto un concorso per titoli ed esami a sei posti di ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare;

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice del concorso suddetto;

Decreta:

È approvata e resa esecutoria la graduatoria del concorso ai posti di ispettore centrale, indetto con decreto Ministeriale 17 aprile 1912, nei seguenti risultati:

1° Di Giusto Giovanni, con punti 313 su 350;

2° De Robbio Gabriele, con punti 295 su 350.

Roma, 10 gennaio 1913.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Satta Semidei cav. Francesco, colonnellio comandante 2° alpini, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° dicembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Melchiori cav. Vittorio Emanuele.

Malatesta cav. Guido.

Capitani promossi maggiori:

Azzimonti cav. Primo — Cottone cav. Dante — Manetti cav. Alfredo — Manfrin cav. Aristide — Brighenti cav. Costantino — Denaro cav. Antonino — Cornale cav. Carlo — Socal cav. Silvio — Calza cav. Ettore Pietro — Offredi cav. Giuseppe — Porodo cav. Carlo — Piano cav. Ernesto — Monti Tommaso — Lambert Robustiano — Dell'Orto cav. Vittorio — De Vecchi Eugenio — Giaquinto cav. Pasquale.

Tenenti promossi capitani:

Baldini Lamberto — Cona Ferdinando — Besozzi Gaspare — Bernasconi Gilberto — Ponzio Luigi Camillo — Vecchi Giovanni — Baggiani Alfredo — Richard Giacinto — Liberanome Camillo — Borzino Gualtiero — Bianco Arnaldo — Fedeli Guglielmo —

Curti Romildo — Cappelli Silverio — Tacconi Oliviero — Dal Molin Cornelio — Negro Giovanni — Tuci Ernesto — Ferrario Giulio Carlo — Vecchi patrizio di Modena e nobile di Finale Agamenone — Giavelli Pietro — Salomone Felice — Giannini Nembrot — Varaldo Vittorio — Rosano Girolamo — Cirillo Gio. Battista — Seghi Tommaso — Modugno Pasquale — Salvalaglio Aristide — Soleri Guido — Cocchi Francesco.

Tavolai Mario — Biancardi Luigi — De Torrebruna Giuseppe — Gallian Angiolo — Rossi Arturo — Ros-Sebastiano Ernesto — Cercone Francesco Paolo — Berardi Felice — Girotto Angiolo — Maestripieri Dante — Fresco Giovanni — Mamotti Ettore — Pio Americo — Bavassano Giovanni — Vancheri-Parisi Cateno, — Valentini Scipione — Fossati Abramo Oreste — Toussan Guido — Pittoni Giulio Cesare — Vertù Luigi Edoardo — Iorio Antonio Raffaele — Osimani Attilio — Trani Ernesto — Tripepi Luigi — Ricco Matteo — Ventura Alberto — Bondioli Ugo — Camprini Archimede — Lamberti Nicola — Rudelli Silvio — Albenga Fabrizio — Pinto Giuseppe — Pisoni Ferruccio — Del Giudice Paolo — Storelli Carlo — Venini Corrado — Bonaventura Antonio — Soldini Arsenio — Burgi Antonio — Pizzocaro Enrico — Adorni Angelo.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità e con decorrenza per gli assegni 1° gennaio 1913:

Rana Arduino — Raldacconi Ottorino — De Mattia Vincenzo — Sforzini Celestino — Cascella Arduino — Blandamura Giovanni — Tamajo Achille — Lotta Francesco — Caprara Luigi.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Vassallo Tomaso, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di fanteria.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ciascuno indicato, sono collocati in posizione ausiliaria 16 gennaio 1913:

Miozzi cav. Carlo — Massaria cav. Giovanni — Cantù cav. Angelo — Frulli cav. Tancredi — Bassi cav. Ugo — Orgera cav. Aurelio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Paglianti cav. Alfredo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri Guide, esonerato da tale comando e incaricato delle funzioni di vice ispettore del servizio ippico al Ministero della guerra dal 31 dicembre 1912.

Botto cav. Carlo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, cessa da dette funzioni dal 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Botto cav. Carlo, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante reggimento cavalleggeri Guide, con anzianità 31 dicembre 1912.

Formiggini cav. Carlo, id., nominato comandante reggimento lancieri di Milano, dal 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:

Capitani promossi maggiori:

Lombardi cav. Giovanni — Artom cav. Samuele — Rusconi cav. Massimiliano.

Tenenti promossi capitani:

Majnoni d'Intignano nob. Girolamo — Borelli Arminio — Arrivabene Valenti Gonzaga Emilio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Ricciardi cav. Antonio, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Piacenza — Razzetti cav. Federico, id. id. id. lancieri di Novara, collocati in posizione ausiliaria dal 16 gennaio 1913.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Lattes Peppino, sottotenente — Daneluzzi Davide, id. — Pacinotti Guido, id., promossi tenenti con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1913.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Fadini nob. cav. Umberto, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra dal 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Ferrari Paolo Augusto, tenente, promosso capitano (a scelta), con anzianità 5 agosto 1912.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Di Pompeo cav. Arturo — Ceccarelli cav. Carlo — Cerboni cav. Ernesto — Giancale cav. Giacomo — Pittaluga cav. Ernesto.

Capitani promossi maggiori:

Marra cav. Mario — Vallauri cav. Alcide — Fiorasi cav. Leopoldo — Challiol cav. Clemente — Giuffrida cav. Luigi — Hesse cavalier Giovanni — Cocco cav. Raffaele.

Tenenti promossi capitani:

Vayra Ugo — Nanti Gaetano — Albano Mario — Cinotti Ezio Ciro — Corigliano Filippo — Pallotta Girolamo — Oddo Emilio — Ragazzoni Riccardo — Girardi Francesco.

Milano Giuseppe — Bertarelli Giuseppe — Testa Pietro — Fevola Erasmo.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Piccoli cav. Francesco, colonnello comandante 1° artiglieria campagna — Staffa cav. Giuseppe, id. direttore artiglieria Venezia, collocati in posizione ausiliaria, dal 16 gennaio 1913.

Fiore cav. Edoardo, capitano, promosso maggiore, con anzianità 31 dicembre 1912.

Raimondo Livio, tenente, id. capitano, id. id., id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Bonatti cav. Augusto.

Capitani promossi maggiori:

Guidetti cav. Angelo — Giambrocono Alfonsino — Dal Fabbro cav Cesare.

Tenenti promossi capitani:

Notari Carlo — Matellicani Giuseppe — Chini Romolo — Ferroni Attilio — Duse Ettore — Valente Italo — Setti Elleno — Sacco. cav. Luigi — Savoja cav. Umberto.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Marani cav. Ulisse.

Capitani promossi maggiori:

Venturoli cav. Ugo — Betti cav. Alessandro — Soldano cav. Enrico.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Vacca cav. Carlo, colonnello comandante distretto Bergamo, collocato in posizione ausiliaria, dal 16 gennaio 1913.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Virgallita cav. Mario, maggiore medico, promosso tenente colonnello medico, con anzianità 31 dicembre 1912.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con riserva di anzianità:

Capitani medici promossi maggiori medici:
Riva cav. Umberto — Pettinelli Filomeno — Chini Gaetano — Nota Celio — Pastorello Liborio — La Cava Ignazio.
Tenenti medici promossi capitani medici:
Rasero Riccardo — Accorinti Vincenzo — Marotta Gaetano — De Marzo Vincenzo — Sferrazzo Filadelfo — Resegotti Enrico.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:
Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:
Pattini cav. Primo.
Capitano commissario promosso maggiore commissario:
Guerrieri Enrico.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:
Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza:
Bagatta cav. Pietro.
Tenenti di sussistenza promossi capitani di sussistenza:
Puggi Giovanni — De Palma Ernesto.
I seguenti ufficiali contabili, riconosciuti idonei al servizio delle sussistenze, sono nominati ufficiali di sussistenza con loro grado ed anzianità:
Arizzoli Umberto, capitano — Guiducci Carlo, sottotenente — La Viola Guido id. — Oneto Gio. Battista, id. — Costa Francesco, id. — Barone Domenico, id.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di amministrazione sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:
Maggiore d'amministrazione promosso tenente colonnello d'amministrazione:
Stipa cav. Enrico.
Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:
Perris cav. Nicola — Alfieri cav. Antonio — Gandini cav. Ernesto.
I seguenti ufficiali contabili, riconosciuti idonei al servizio di amministrazione, sono nominati ufficiali di amministrazione col loro grado ed anzianità:
Brusa Francesco, capitano — Czappek Carlo, id. — Mazzarino Guido, id. — D'Ercole Parmenide, id. — Tosatto Ferruccio, id. — Biadi Guglielmo, id. — Amar Tobia, id. — Melli Costantino, id. — Resio Giovanni, id. — Bosco Andrea, id. — Savoia Ercole, id. — Gulinati Silvio, id.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1912:
Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Bottazzi Carlo.
Tenente veterinario promosso capitano veterinario
Baroni Giorgio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Zuccotti cav. Pietro, colonnello personale permanente dei distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1913 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.
Meschieri cav. Giuseppe, tenente colonnello veterinario, promosso colonnello veterinario con anzianità 3 ottobre 1912.
I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° febbraio 1913 ed inscritti nella riserva:
Gobbo cav. Gaetano, tenente generale — Campanelli nob. cav. Arturo, maggiore generale.
I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:
Calza cav. Pio.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Di Cagno cav. Giuseppe — Parri cav. Eugenio — Brunetta d'Usseaux cav. Luigi — Casalegno cav. Giovanni — Zappia cav. Giuseppe — De Bourne cav. Ernesto — Pedriali cav. Venanzio — Palizzolo nobile cav. Alfredo.
Capitani promossi maggiori:
Carano cav. Giovanni — Muzzarelli Alfredo — Agosti cav. Agostino — Gatti cav. Euclide — Gori cav. Francesco — Massei cav. Angelo — Pisanti cav. Giuseppe — Giannattasio cav. Gustavo — Moscardi cav. Gaetano — Curini Galletti Cesare — Melati cav. Vittorio — Carpani cav. Carlo — Pesce cav. Ferdinando — Gagliardi cav. Pietro — Tedeschi cav. Adolfo — Paladini Eugenio — Albertazzi cav. Giuseppe — Gengaro Sabino — Noli cav. Giuseppe — Caracciolo cav. Vito — Milo cav. Nicola — Bortetti cav. Federico — Almasio cav. Giuseppe — Rocco cav. Michele — Temellini Cornelio — Tambuscio Giovanni — Romeo cav. Vittorio — Calvello Federico — Rodriquez Antonino — Bonina Pietro — De Marco cav. Federico — Zaccaria cav. Saverio — Tomatis Bartolomeo — Stagni Filippo — Borsetto cav. Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Mazza cav. Enrico — Coulant cav. Adolfo.
Capitani promossi maggiori:
Toschi cav. Umberto — Albini Francesco — Guiderocchi Vittorio — Douglas-Scotti Pietro.

Arma di artiglieria.

Capitano promosso maggiore:
Odetti cav. Enrico.

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Zunino cav. Emilio.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Perassi cav. Giovanni.
Capitani promossi maggiori:
Simonotti cav. Achille — Elena cav. Attilio — Gelmi cav. Luigi — Stecchi cav. Antonio.

Corpo sanitario militare.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Del Bello cav. Antonio — Palumbo cav. Giuseppe — Buccino cav. Tobia — Rostagno cav. Giuseppe — Melampo Giuseppe.

Corpo di amministrazione.

Tenente colonnello d'amministrazione promosso colonnello d'amministrazione:
Voarino cav. Giuseppe.

Maggiori d'amministrazione promossi tenenti colonnelli d'amministrazione:
Tenti cav. Vincenzo — Vezzoni cav. Luigi — Bellingeri cav. Luigi.

Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:
Broglia cav. Oreste — Zarone cav. Alessandro.

Corpo veterinario militare.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Vastano cav. Francesco.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Patitucci Giuseppe, tenente 11 artiglieria campagna, revocata e considerata come non avvenuta la sua cancellazione dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età fatta con R. decreto 29 febbraio 1912.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di cavalleria.

Lagorio Antonio, tenente — Grasselli Ippolito, sottotenente — Franzoni Ferruccio, id.

Corpo veterinario militare.

Coppetti Getulio, tenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma cui appartengono, a loro domanda:

Arma di cavalleria.

Peratoner Oscar, tenente.

Arma di artiglieria.

Patitucci Giuseppe, tenente.

Arma del genio.

Gelati Carlo, tenente.

I sottoindicati ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma cui appartengono, a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Vitale Lelio, tenente — Della Monica Luigi, id.

Corpo veterinario militare.

Annunziata Saverio, tenente.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 gennaio 1913, in L. 101,57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.12 81	97.37 81	98.93 47
3.50 % *netto* (1902)	98.90 —	97.15 —	98.70 66
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67 26 16

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

A norma dell'art. 4 del regolamento approvato con RR. decreti 6 maggio 1911, n. 388, e 13 luglio 1911, n. 730, si fa noto che gli esami di concorso a 15 (quindici) posti di addetto consolare avranno principio alla Consulta il giorno 30 gennaio corrente mese, alle ore 12 precise.

Elenco dei concorrenti ammessi al concorso per la carriera consolare:

Bafile Umberto — Baratta Orazio — Battiati Francesco — Bombieri Enrico — Bonanni Michele — Camerani Silvio — Cantoni Marca Antonio — Cecchini Carlo — Cicconardi Vincenzo — D'Addabbo Filippo — De Benedetti Giovanni Battista — De Forcade Raul — Di Salvo Benedetto — Ferrata Francesco — Fiandaca Michelangelo — Fransoni Francesco — Gloria Ottavio — Koch Ottaviano Armando — Lauri Lauro — Licci Alberto Angelo — Maggioni Renzo — Mainardi Giovanni Battista — Menzinger di Preussenthal Enrico — Palumbo Nicola — Piegaia Andrea — Porta Mario — Rainaldi Andrea — Rey di Villarey Vladimiro — Sbrana Luigi — Scaretti Enrico — Sdrin Giorgio — Segre Guido — Solanelli-Giovannetti Gaetano — Solinas Giuseppe — Straziota Alfredo — Tosti di Valminuta Guido — Vaccarella Antonio — Vegezzi Guido.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, numero 522;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 7 settembre 1911, n. 1249;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami a 30 posti di ingegnere allievo

nel Real corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 5 marzo 1913.

I vincitori che non ottenessero subito la nomina di ingegnere allievo per mancanza di posti disponibili potranno esser assunti in servizio come ingegneri provvisori a termini del regolamento 7 settembre 1911, n. 1249.

Per conseguire la nomina i concorrenti dovranno aver riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà non più tardi del 18 febbraio 1913 presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici, oppure tecnici ed in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca o inglese;

e) se abbia altro impiego alla dipendenza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Università libere o di qualsiasi altra Amministrazione garantita, sussidiata o riconosciuta dallo Stato.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati oltre alla propria fotografia (formato visita) firmata in calce:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

d) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche ed atto all'impiego cui aspira, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale il diploma di ingegnere civile od industriale, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio presso le università e presso le scuole od istituti sovraindicati;

i) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ad in uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare gli studi diversi compiuti ed i servizi eventualmente prestati dal concorrente in amministrazioni private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *d*), *f*), e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0,50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio in un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*), dell'art. 3.

Art. 5.

Per gli ingegneri che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del Real corpo del genio civile, il limite di età determinato dal comma *b*) del precedente art. 3, è prorogato al 40° anno.

Art. 6.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per il conferimento di posti di ingegnere allievo del genio civile (art. 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522; art. 5 del regolamento 7 settembre 1911, n. 1249).

Art. 7.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 8.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il Ministero farà pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 9.

Gli esami saranno scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie:

1. Costruzioni stradali e ferroviarie.

a) tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti, dipendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate;

b) muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica;

c) ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche;

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere di arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

2. Opere idrauliche.

a) Idrografia — Fisica e idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, di irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazioni nelle città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali e artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini

di raddobbo — Ormeggi — Fari e Canali — Dromi — Mede e boe.

3. Architettura.

a) Costruzioni civili e rurali — Diversi stili di architettura — Edifizi pubblici — Calcoli statici e relativi alle varie parti degli edifizi.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche ed in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifizi.

4. Materiali da costruzione.

Scelta, prova ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calce — Cementi — Malte — Calcestruzzi — Sidero cementi.

5. Fisica tecnica.

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gassogeni — Illuminazione a gas ed altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione — Trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione a trazione elettrica.

6. Macchine.

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e scaricare pesi — Automobili.

7. Leggi sul servizio delle opere pubbliche.

8. Lingua francese.

Art. 10.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni, quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema, obbligatorio per tutti, sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo; nel terzo un tema a scelta sulle materie tecniche del programma stesso.

Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese, che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 11.

L'esame orale per i concorrenti che vi sono ammessi consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 12.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalla disposizione del titolo II, capo I del regolamento 7 settembre 1911, n. 1249, e di quella contenuta nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, addì 1° gennaio 1913.

Il ministro
SACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Briand, prima di accettare definitivamente da Fallières l'incarico di comporre il nuovo Ministero francese, innanzi tutto ha conferito colla maggior parte degli uomini politici d'ogni colore, e di poi, d'accordo col partito repubblicano conservatore, andò vagliando i nomi dei nuovi ministri, avendo però cura, per quanto possibile, di mantenere nel nuovo Gabinetto i ministri dimissionari. Briand vuole costituire un Ministero forte e duraturo che conduca a termine l'opera iniziata da Poincaré. Sulle trattative intavolate da Briand sono stati fatti molti commenti e qualche giornale estero espresse il timore che Briand dovesse declinare il mandato, ma invece ora si sa che egli ha definitivamente accettato l'incarico, ciò che vuol dire che si sente sicuro della riuscita.

Secondo l'ultimo telegramma di ieri da Parigi, il nuovo Ministero sarebbe così composto:

Presidenza e interno, Briand — Giustizia, Barthou — Affari esteri, Ribot o Jonnart — Guerra, Etienne — Marina, Pierre Baudin — Finanze, Klotz — Istruzione pubblica, Steeg — Lavori pubblici, Jean Dupuy — Commercio, Jean Morel — Agricoltura, Ferdinand David — Colonie, Pichon — Lavori, René Besnard.

Chaumet conserverebbe il sottosegretariato delle poste e Leon Bérard quello delle Belle arti. La questione della conservazione del sottosegretariato del Ministero dell'interno non è stata ancora risolta.

La risposta della Turchia alla Nota delle potenze fornisce il campo alle più variate fantasie giornalistiche. Si pretende di sapere ciò che la Porta non ha ancor detto e però se ne deducono conseguenze fantastiche che è inutile rilevare.

I capi saldi sono sempre gli stessi. La Bulgaria, e con essa gli alleati balcanici, non tratterà per la pace che a condizione del possesso di Adrianopoli, e così questo soltanto è sicuro, che ove la Turchia non facesse buon viso alla Nota delle potenze, le ostilità saranno riprese; tutto il resto è parto di fantasia giornalistica.

Nè si dica che le potenze interverranno per impedire nuove effusioni di sangue, perocchè nella Nota delle potenze il caso della ripresa delle ostilità è preveduto. Anche il giorno in cui sarà presentata la risposta non è fissato volendosi prima dalla Porta sentire il parere dell'assemblea nazionale. A questo proposito si ha da Costantinopoli, 20:

La riunione del gran Consiglio fissata per domani è stata aggiornata a mercoledì e avrà luogo al palazzo Dolma Begtche. Essa sarà presieduta nominalmente dal Sultano, che però non interverrà.

L'impressione generale è che l'attitudine del Governo sembra essere meno recisa.

La risposta alla nota delle potenze sarà formulata dopo la riunione del gran Consiglio.

*** Corre voce nei circoli turchi che la Porta proporrebbe per Adrianopoli un'amministrazione mista bulgaro-mussulmana.

Per invito del Sultano il principe ereditario ed alcuni altri principi imperiali si sono riuniti al palazzo per deliberare circa la situazione.

Il gran visir ed alcuni ministri sono stati chiamati ieri nel pomeriggio al palazzo.

Malgrado il comunicato ufficioso, che indica la data di mercoledì per la riunione dell'assemblea consultiva, il giorno in cui si terrà l'assemblea non è ancora definitivamente fissato.

L'assemblea si terrà sotto la presidenza del gran visir. Vi parteciperanno: la maggior parte dei presidenti di sezione del Consiglio di Stato, i sottosegretari di Stato, i capi sezione dei Ministeri della

giustizia, della guerra e della marina, come pure di alcuni altri dicasteri, ed i capi religiosi. Sembra che vi predomini l'elemento dei funzionari.

Per quanto è convenuto finora, gli ex-gran visir e gli ex-ministri dei Gabinetti giovani turchi non vi saranno invitati.

L'*Ikdam*, commentando il progetto di riunione dell'assemblea consultiva, dice che tale riunione era giustificata quando non si aveva il regime costituzionale, ma oggi è illegale e non libera il Governo dalla sua responsabilità.

Pare che a Sofia si aspetti una risposta negativa da parte della Turchia alla nota delle potenze, perocchè da Londra, 20, telegrafano:

Si apprende che il presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, Ghescioff, ha autorizzato i delegati bulgari a Londra a telegrafare direttamente al generale Savoff di riprendere le ostilità, allorchè essi crederanno che non vi sia più da attendere ragionevolmente la conclusione della pace.

Si fa notare che i soldati degli Stati balcanici devono trovarsi pronti a tornare a coltivare i loro campi al più tardi in febbraio, altrimenti una carestia sarebbe inevitabile.

*** Si assicura che se la risposta della Turchia alla nota delle potenze fosse negativa, gli alleati sarebbero decisi a procedere alla denunzia immediata dell'armistizio mediante una nota che verrebbe consegnata a Rechid pascià.

La delegazione turca ne sarebbe stata informata e non potrebbe avere dubbi a questo riguardo.

All'ultimo momento si ha da Costantinopoli, 21, il seguente telegramma:

La Porta ha convocato l'assemblea nazionale, o Consiglio dei notabili, per mercoledì.

L'assemblea si riunirà al palazzo di Dolma Bagtchè, sotto la presidenza probabilmente di Kiamil pascià e si terrà a porte chiuse.

È impressione generale che il Governo è deciso a conchiudere la pace, seguendo i consigli delle potenze.

***

È stato conchiuso un trattato tra la Mongolia e il Tibet, del quale le condizioni principali sono riferite nel seguente dispaccio da Urga, 20:

Il Dalai Lama riconosce la proclamazione di Hutuktu a sovrano della Mongolia, il quale riconosce a sua volta, la proclamazione del Dalai Lama a sovrano del Tibet.

La Mongolia e il Tibet s'impegnano alla diffusione del buddismo, ad aiutarsi reciprocamente, a proteggere i propri sudditi, ad aprire i paesi al commercio e permettere ai sudditi dei due paesi di fondare case d'industrie e di credito.

BIBLIOGRAFIA

Luigi Capuana. — *Gli americani di Ràbbato.* — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli. — Dinanzi a questo volume, ci si ripresenta, in un esempio tipico, il problema del prezzo dei libri: un problema che non è forse abbastanza studiato e che pure è serissimo per l'Italia nostra, dove il libro a buon mercato potrebbe in parte riparare alle deficienze della pubblica istruzione e contrastare alquanto alla propaganda pressochè gratuita d'inciviltà e d'immoralità ognor più intensificata dal giornale, anche con la minuziosa, indecente cronaca dei fattacci.

Il libro del Capuana è moralmente e socialmente buono: diffuso nelle campagne di talune regioni, potrebbe fare un gran bene; ma ecco che il costo, di 4 lire, gliene preclude assolutamente la via. L'editore Sandron, intelligente quanto solerte, ha sentito il difetto ed ha tentato provvedervi facendone edizioni più modeste, fino a quella per lui estremamente economica da L. 2,50, per le scuole. Tuttavia codesto eccesso di buona volontà non basta allo scopo da noi accennato: il libro, per essere accessibile a quelle classi in mezzo alle quali soltanto potrà riuscire utile e per cui specialmente venne scritto, dovrebbe esser dato per pochi soldi. Senza di questo, l'opera del Capuana resta un privilegio di coloro che non ne hanno bisogno; e allora la sua missione pratica si restringerebbe a recar diletto alle persone agiate ed istruite, ma in tal caso essa avrebbe dovuto essere d'altra forma, e certo l'autore l'avrebbe diversamente redatta.

Tal qual è, il libro del Capuana, lo ripetiamo, è buono, e lo diremmo ottimo senza le mende che vi si riscontrano non infrequenti in fatto di lingua. L'autore, per quel che pure emerge da altri suoi scritti, sembra tenerci a rivelarsi siciliano: forsanco in quest'occasione si trova combattuto fra il rispetto all'idioma nazionale e la necessità di farsi ben comprendere da coloro ai quali si rivolge, o vuole ad essi apprestare un'attrattiva maggiore. Ad ogni modo, noi transigiamo volentieri su questo punto; si può ben rinunziare alla purezza dello stile quando così puro e benefico è il concetto.

Nè minor lode merita la condotta del racconto, in cui spicca la maestria dello scrittore artista: discreta pittura d'ambienti; scene quasi sempre rapide, abbastanza impressionanti; caratteri ben sostenuti; simpatiche le macchiette del medico condotto, di zi' Carta e dello Sciancatello; convenzionale invece quella dello zio don Paolo Lamanna. Alle quali tutte l'editore Sandron ha saputo dare una rappresentazione acconcia e parlante nelle belle quanto semplici illustrazioni di Aleardo Terzi, disegni a penna veramente ispirati dall'argomento, non racimolati, come troppo spesso avviene, nei fondi del magazzino tipografico, e che figurano stupendamente inquadrati in mezzo ai tipi evidenti, nitidissimi che rendono agevole la lettura del non breve racconto.

Il libro mira a porre in guardia i contadini contro i pericoli dell'emigrazione e ad esaltare l'affetto per la patria, e questo santo scopo persegue con lo svolgimento di una favola assai semplice, ma altrettanto concludente.

Stefano e Santi, due fratelli, si lasciano accalappiare, con altri rabbattani avidi o ingenui, da un loro compaesano che già stette in America e n'è tornato dandosi l'aria di esservisi arricchito; partono con lui, malgrado le diffidenze del nonno che lo chiama ciarlatano; e uno, messosi a lavorare di buona voglia la terra lontana, guadagna tanto da poter mandare a casa qualche centinaio di lire. L'ultimo dei fratelli Menu, ossia Carmelo, rimasto in paese con la mamma e col nonno a fare gli studi elementari, si esalta a sua volta per le avventurose imprese; il nonno cede e lascia partire anche lui con un'altra brigata di emigranti. A New York l'adolescente si sente dapprima smarrito, ma lavora anch'egli onestamente, e potrebbe forse far fortuna mercè la simpatia destata in una americana entusiasta dell'Italia; ma il nonno sta per morire, e il dottore di Ràbbato avverte i fratelli; Santi e Menu ritornano rinunziando ai loro sogni per amore dei proprii vecchi e del paese natio, abbandonando Stefano - il maggiore - alla sua sorte: sorte infame, perchè, essendosi egli affigliato alla Mano Nera, un brutto giorno resta gravemente ferito in una collutazione con un *policeman*, ed esce poi dall'ospedale soltanto per entrare in prigione.

Santi lavorerà le terre acquistate col gruzzolo raccolto laggiù; Menu prenderà la patente da maestro elementare per insegnare ai compaesani *un po' di americanismo* di quello buono, cioè la forte volontà, il grande amore al lavoro. E la storia finisce con l'esclamazione di un vecchio pro-zio, rimpatriato anch'egli dopo lunghi anni d'esilio: « Eh! la patria..... è sempre la patria! ».

E questa ingenua, ma pur significante affermazione, che ricorda nella forma il « Son chi sono » dell'assolutismo teocratico, alla sostanza soggettiva del quale contrappone l'obbiettività di un sentimento veramente e sanamente devoto, riaffermiamo ben volentieri anche noi facendo voti che essa s'imprima profondamente nel cuore e nella mente del popolo, e, senza scoraggiarlo dalle imprese ne-

cessarie alla feconda sua attività, gli rammenti la prudenza non meno indispensabile nello sceglierle e nel condurle. Così sarà possibile sperare che l'emigrazione, migliorata dal senno degli emigranti stessi, dall'onestà altrui e da una vigile tutela dello Stato, produca più felici e benefici risultati.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si è degnato di rimeritare, colla concessione per motu-proprio di onorificenze cavalleresche, l'opera di quei funzionari delle poste e dei telegrafi che particolarmente si segnalarono nel provvedere, durante il periodo della guerra, alla organizzazione ed al funzionamento dei servizi per la Libia e per l'Egeo.

Il ballo a Corte. — Le belle sale di ricevimento della Reggia, che l'anno scorso con delicato pensiero S. M. volle tener chiuse a causa della guerra che si combatteva nella Libia, erano ieri sera sfolgoranti di luci, olezzanti di fiori e gremite di un numeroso stuolo d'invitati scelti nell'aristocrazia della politica, dell'intelligenza, del nome e del censo.

Numerosissime le signore in eleganti abbigliamenti a strascico, ricche di gioielli, le cui abbaglianti luci si posavano sulle splendide uniformi dei moltissimi ufficiali dell'esercito e dell'armata e sulle decorazioni degli uomini in marsina.

Le LL. MM. il Re e la Regina, preceduti e seguìti dai personaggi delle loro case civili e militare, al suono dell'inno reale entrarono nella sala da ballo verso le ore 22,30 e postesi al centro della parete, vennero ossequiati dalle LL. EE. i ministri, gli ambasciatori, le ambasciatrici e dalle autorità, nel mentre che si iniziavano le danze, le quali sono durate fino alle prime ore del mattino.

Intervennero al ballo le LL. AA. RR. il duca di Aosta e conte di Torino, le LL. EE. i ministri Spingardi, Leonardi-Cattolica, Bertolini, Finocchiaro-Aprile, Credaro e Nitti ed i sottosegretari di Stato principe di Scalea, Falcioni, Gallini, Vicini e Mirabelli. Numerosi i senatori e deputati; bellissimo il gruppo di generali ed ufficiali superiori fra i quali notavansi i principali condottieri delle eroiche truppe conquistatrici della Libia.

Circa le ore 24, le LL. MM. con le LL. AA. RR. e rispettivi seguiti fecero il giro delle sale, intrattenendosi con i principali invitati e si ritirarono quindi nei loro appartamenti.

Agli invitati furono servite sontuose cene. Alle signore fu distribuito un *carnet*, in argento lucido, con una decorazione miniata su fondo di smalto *guilloché*; il *carnet* destò l'ammirazione generale e superò di gran lunga per finezza ed eleganza quelli degli anni scorsi.

In conclusione un ballo riuscitissimo, del quale resterà memoria in tutti coloro che ebbero la fortuna di assistervi.

Al Pantheon. — Ieri, guidati dai loro ufficiali, gli ascari del primo battaglione si recarono in corpo, con bandiera, al Pantheon a fare omaggio alle tombe dei Re d'Italia. Sotto al pronao si trovavano a riceverli i componenti del Consiglio direttivo del Comizio veterani 1848-870 con bandiera.

Gli ascari entrarono, a piccoli gruppi, nel tempio, e si fermarono lungamente innanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, sulle quali deposero due magnifiche targhe di bronzo a ricordo della loro visita.

Il maggiore Cuzo Crea, gli altri ufficiali e i graduati degli ascari apposero la loro firma nel registro dei visitatori.

Poi, il primo battaglione, riordinatosi sulla piazza, salutato da vivi applausi della folla che si era riunita sulla piazza e nelle vie adiacenti, fece ritorno alla caserma in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

In Campidoglio. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Campidoglio il ricevimento in onore delle rappresentanze, ufficiali e soldati, dei reduci dalla Libia.

Nella sala degli Orazi e dei Curiazi, il sindaco Nathan pronunciò vibrate applauditissime parole di saluto ai valorosi, inneggiando alle nuove fortune della patria.

Fra le cospicue personalità intervenute eravi S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno.

Nel cortile del palazzo Senatorio prestava servizio la musica municipale.

Agli intervenuti fu offerto un sontuoso buffet.

Il Consiglio dell'esercito. — Sotto la presidenza di S. E. il ministro della guerra, presenti S. A. R. il duca d'Aosta, il generale Mirabelli, sottosegretario di Stato, i generali Caneva, Cadorna, Zuccari, comandanti d'armata, e il capo dello stato maggiore generale Pollio, si è riunito ieri il Consiglio dell'esercito.

Il colonnello Croce, direttore del Gabinetto militare del ministro, funzionava da segretario.

Il ministro, approfittando della presenza in Roma di tutti i membri del Consiglio, credette opportuno consultare l'alto consesso circa talune questioni riflettenti l'ordinamento dell'esercito, anche in relazione alle esperienze fatte in occasione della guerra libica.

Per le acque potabili. — Da S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato per l'interno, è stata recentemente diramata una circolare per l'applicazione del regolamento 15 ottobre 1912, n. 1906, di esecuzione della legge 25 giugno 1911, n. 586, relativa ai mutui di favore per provviste di acqua potabile e per altre opere d'indole igienica.

Con essa anzitutto si richiama l'attenzione delle autorità provinciali sulle nuove importanti disposizioni introdotte, quali la competenza attribuita al Ministero dell'interno a dichiarare di pubblica utilità le opere e l'unificazione per tutti i Comuni delle norme regolatrici della concessione del concorso governativo, che prima erano differenti per la Calabria e per la Sardegna.

Inoltre si suggeriscono i criteri da seguire per risolvere nella maniera più economica isolatamente o in consorzio, il problema di rifornimento idrico; si determinano dettagliatamente le formalità da compiersi per l'istruttoria delle domande di mutuo tanto da parte dei Comuni quanto degli uffici del genio civile e delle prefetture; si illustrano infine quali opere debbano ritenersi di carattere igienico e tali da poter godere del beneficio dell'interesse del favore.

Il nuovo regolamento e la predetta circolare hanno senza dubbio resa più facile l'applicazione della benefica legge 25 giugno 1911, n. 586 mettendo in grado i Comuni di raggiungere al più presto